



Fondazione E.N.P.A.M.

**Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei
Medici e degli Odontoiatri**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

PAGINA BIANCA



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

All'Assemblea dei Rappresentanti della Fondazione E.N.P.A.M. -Ente Nazionale di
Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - chiuso al 31 dicembre 2013 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi contabili adottati dalla Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri -. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 giugno 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri -. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
iscritta all'A.S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00424000584
P.IVA 02891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997



gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. al 31 dicembre 2013.

Roma 5 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Mauro Ottaviani', is written over the printed name.

Mauro Ottaviani
(Socio)

RELAZIONE SULLE
ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

PAGINA BIANCA

ATTIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'analisi delle risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza conferma nel complesso, anche per l'anno 2013, un positivo andamento delle gestioni.

A fronte di un importo di € 2.239.996.803 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2013 registra una spesa previdenziale di € 1.338.189.320, con un avanzo di gestione di € 901.807.483.

Tale risultato è essenzialmente ascrivibile al rapporto tuttora positivo tra iscritti e pensionati, coniugato con un aumento ancora contenuto della spesa per prestazioni. Nell'esercizio in esame, peraltro, si sono concretizzati i primi parziali effetti della riforma previdenziale adottata dalla Fondazione Enpam ed approvata dai Ministeri vigilanti in data 9 novembre 2012.

Prima di analizzare in dettaglio i singoli dati contabili è opportuno, pertanto, soffermarsi brevemente sulle modifiche regolamentari entrate in vigore il 1° gennaio 2013.

I principali criteri seguiti negli interventi di riordino approvati sono stati:

- la valutazione della tenuta del sistema effettuata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni.
- il rispetto del pro rata: la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 viene calcolata secondo la previgente normativa, conservando quindi i rendimenti assegnati prima del 2013 ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti della laurea, allineamento, etc).

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio nel breve periodo, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo (Fondo Generale Quota A e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane il “contributivo indiretto Enpam”: un sistema che considera un periodo di riferimento per il computo del reddito pensionabile pari all'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

In estrema sintesi, si ricordano le ulteriori misure adottate:

- elevazione graduale dell'età pensionabile di vecchiaia con una progressione di sei mesi all'anno, a decorrere dal 2013, sino a raggiungere 68 anni nel 2018;

- innalzamento graduale dell'età per accedere alla pensione anticipata, a decorrere dal 2013, sino a raggiungere 62 anni nel 2018;
- incremento di due anni (42 anni in luogo degli attuali 40) dell'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata indipendentemente dall'età sopra indicata;
- abolizione delle c.d. “finestre d'uscita” che allungavano di fatto i tempi per l'effettivo accesso al pensionamento, introdotte a suo tempo dalla Fondazione per uniformità rispetto alle disposizioni della Legge 449/1997;
- innalzamento delle aliquote contributive con una progressione temporale che tiene conto, per il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo degli ambulatoriali, del blocco delle progressioni economiche legate alle convenzioni;
- ridefinizione delle corrispondenti aliquote di rendimento dei contributi nella misura massima sostenibile, tale da garantire, comunque, una sufficiente adeguatezza delle prestazioni;
- rideterminazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita in caso di anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno;
- ridefinizione della maggiorazione dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente per ogni anno di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia.

Presso la “Quota B” del Fondo Generale è stata, inoltre, introdotta la “pensione anticipata”. Il nuovo istituto giuridico, subordinato alla presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, è stato previsto al fine di rendere il più possibile omogenea la normativa regolamentare dei vari Fondi di previdenza gestiti dall'Enpam ed eliminare differenze di trattamento a seconda dell'attività svolta (libera professione, attività in convenzione ed accreditamento). Difatti, i requisiti di accesso, le modalità di calcolo del trattamento pensionistico inclusa l'applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita, sono i medesimi previsti per i Fondi Speciali di previdenza, ove tale istituto era già disciplinato.

Sulla base di quanto esposto, si evidenziano nel dettaglio le prime concrete conseguenze della riforma presso i diversi Fondi di Previdenza già registrabili nell'anno 2013.

"Quota A" Fondo di Previdenza Generale:

- aumento dei ricavi contributivi a seguito della rivalutazione dei contributi minimi, dall'1.1.2013, nella misura pari al 75% del tasso annuo di inflazione monetaria maggiorato di un punto e mezzo percentuale;
- stabilizzazione della platea di contribuenti, considerato che dall'1.1.2013 il requisito anagrafico per l'accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- contenimento dell'incremento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo, quale conseguenza dell'incremento dei requisiti

anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento, come sopra indicato, e del passaggio, nel rispetto del pro-rata, al sistema di calcolo contributivo dal 1° gennaio 2013.

Sul versante dei *ricavi contributivi*, pertanto, nel consuntivo 2013 si è registrato, rispetto all'esercizio 2012, un incremento del 3,59% delle entrate ordinarie e complessivamente, tenuto conto anche delle entrate straordinarie, del 3,43%. Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni* la spesa previdenziale è cresciuta del 5,75% con riferimento alle sole uscite ordinarie, mentre considerando anche quelle straordinarie l'aumento è limitato al 3,92%.

Nel complesso, pertanto, la gestione registra un avanzo di € 167.158.419.

"Quota B" Fondo di Previdenza Generale:

- aumento del gettito contributivo a seguito dell'innalzamento, a partire dai redditi prodotti nel corso del 2012, del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto alla Quota B, parzialmente compensato dall'incremento della quota reddituale esente, derivante dalla maggiore indicizzazione del contributo "Quota A";
- ampliamento della platea dei contribuenti attivi in quanto, come già detto per la Quota A, dall'1.1.2013 il requisito anagrafico per l'accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- incremento della contribuzione dei professionisti pensionati derivante dall'introduzione dell'obbligo contributivo per i pensionati che producono reddito professionale con contestuale incremento dell'aliquota contributiva minima dal 2% al 6,25%;
- contenimento dell'incremento della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della riduzione, a decorrere dall'1.1.2013, delle aliquote di rendimento applicate per la determinazione del trattamento pensionistico.

Le entrate contributive, per quanto sopra esposto, sono considerevolmente aumentate (18,68% solo quelle ordinarie, 18,07% considerando anche le straordinarie), mentre le uscite per prestazioni sono cresciute complessivamente del 9,47% (15,94% solo quelle ordinarie).

La gestione pertanto, registra nel complesso un avanzo di € 330.473.909.

Fondi speciali di Previdenza

- ampliamento della platea dei contribuenti a seguito dell'allungamento dell'obbligo contributivo in quanto, come per tutti i Fondi, dall'1.1.2013, il requisito per l'accesso al trattamento pensionistico ordinario viene

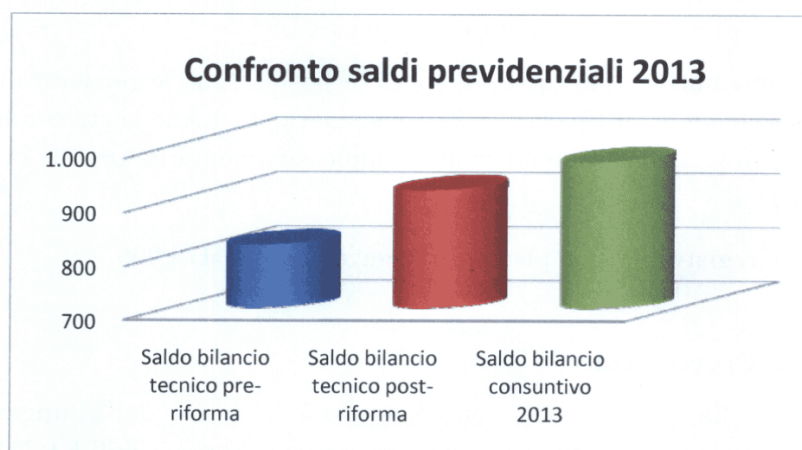
gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);

- contenimento nel lungo periodo della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della rideterminazione dei coefficienti di rendimento applicati per la liquidazione del trattamento pensionistico.

Le entrate contributive ordinarie del Fondo medici di medicina generale e del Fondo specialisti ambulatoriali risultano sostanzialmente in linea con quelle dello scorso esercizio, tenuto conto del perdurante blocco dei rinnovi contrattuali e del fatto che l'incremento delle aliquote contributive è programmato a decorrere dall'anno 2015. Con riferimento agli oneri per prestazioni, la spesa previdenziale relativa alle uscite ordinarie è cresciuta rispettivamente del 4,49% e del 9,21%. Per il Fondo specialisti esterni, invece, si registra un incremento di oltre il 7% dei ricavi contributivi ordinari e dello 0,86% della spesa previdenziale.

Le gestioni registrano comunque nel complesso un avanzo pari ad € 341.144.402 (Fondo medici di medicina generale) e ad € 82.827.520 (Fondo specialisti ambulatoriali), mentre per il Fondo specialisti esterni si espone un disavanzo di € 19.796.768.

Appare opportuno precisare, inoltre, che a corredo della riforma regolamentare, sono stati redatti i nuovi bilanci tecnici dei Fondi e della Fondazione al 31 dicembre 2011. Il saldo previdenziale (derivante dalla differenza fra entrate contributive e soli oneri pensionistici) relativo al consuntivo 2013 (971,87 milioni di euro) presenta un aumento del 5,77% rispetto a quello ipotizzato in tali elaborati per l'esercizio 2013 (918,84 milioni di euro) e superiore del 18,87% rispetto a quello originariamente previsto, prima della riforma, nei bilanci tecnici al 2009.



Con nota del 4.04.2013, il Ministero del Lavoro ha riconosciuto che tali elaborati, nei fatti, hanno anticipato la redazione dei bilanci tecnici attuariali al 31 dicembre 2012. Pertanto, tenuto conto della periodicità triennale dei documenti attuariali richiesta dalla normativa di riferimento, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tale Dicastero ha stabilito che i prossimi bilanci tecnici dovranno essere redatti al 31 dicembre 2014.

Prima di soffermarsi su alcuni aspetti di particolare importanza che hanno caratterizzato l'azione amministrativa nel corso del 2013, è opportuno segnalare che – a seguito di una rivisitazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi effettuata a partire dallo scorso esercizio – sono stati estrapolati dai ricavi previdenziali gli interessi su tutte le dilazioni di pagamento concesse agli iscritti sia a titolo di contributi ordinari che di riscatti e ricongiunzione, nonché le sanzioni per inadempienze contributive. Tali somme, infatti, pur restando di competenza delle gestioni alle quali ineriscono, devono essere considerate un “provento di natura finanziaria”.

Si fa rilevare comunque un aumento per tutte le gestioni del 17% rispetto al corrispondente dato del precedente anno degli importi imputati a titolo di interesse. Anche gli importi a titolo di sanzioni per inadempienze contributive relative all'esercizio corrente si attestano su un valore maggiore rispetto a quello del precedente esercizio, passando da complessivi € 3.922.752 ad € 5.328.134 (+36%).

Interazione telematica ENPAM - Iscritti - Ordini provinciali

Obiettivo prioritario della Fondazione, come è noto, è quello di accrescere la consapevolezza previdenziale dei propri iscritti. A tal fine, i medici e gli odontoiatri registrati al portale della Fondazione, previo accesso all'Area riservata, possono già accedere in maniera semplice ed intuitiva ai dati sui contributi dovuti e versati, a quelli sui riscatti in corso di pagamento e sugli eventuali contributi ricongiunti presso l'E.N.P.A.M. La visualizzazione della propria posizione contributiva, anche se dettagliata, rappresenta però esclusivamente la fotografia di una storia previdenziale ancora non definita e suscettibile di sviluppi ed integrazioni.

A seguito della riforma previdenziale approvata dai Ministeri Vigilanti, sul portale della Fondazione è stato riattivato il servizio *Busta Arancione*, che consente di simulare il calcolo delle prestazioni presso il Fondo Generale. Accedendo all'Area riservata del portale dell'ENPAM, l'iscritto può ipotizzare l'importo della pensione “Quota A” sia in caso di trattamento ordinario, sia in caso di opzione per il pensionamento anticipato con calcolo interamente contributivo. Le simulazioni già compiute utilizzando tale nuovo servizio *on-line* sono oltre 91.000.

È stata inoltre predisposta anche la procedura di simulazione della pensione di vecchiaia “Quota B” - maturata cioè dal singolo iscritto al raggiungimento del requisito anagrafico pro-tempore vigente - che è già stata utilizzata da oltre 21.000

professionisti. Al termine di un primo periodo di sperimentazione si valuterà, inoltre, l'opportunità di mettere a disposizione degli utenti registrati anche l'ipotesi di pensione "Quota B" anticipata. Per tale procedura, in ogni caso, si procederebbe al calcolo dell'importo teoricamente erogabile al raggiungimento dell'età pensionabile pro-tempore vigente (a regime 62 anni) senza alcuna certificazione della contestuale maturazione del requisito contributivo minimo (35 anni di contribuzione).

Sono evidenti i benefici in termini di rapidità di accesso all'informazione desiderata e di diminuzione degli oneri amministrativi di gestione derivanti dall'attivazione di tali canali di informazione telematica.

Nell'ottica di un sempre maggiore impiego delle nuove tecnologie informatiche per garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse amministrative ed un rapporto diretto ed interattivo fra la Fondazione ed i medici e gli odontoiatri, dal mese di settembre 2013, a conclusione di un apposito progetto, è stata attivata la possibilità di presentare le domande di riscatto e ricongiunzione mediante compilazione dei relativi moduli direttamente *on line*, accendendo all'area riservata del portale.

Tale procedura permette di ridurre i tempi e di evitare errori: si eliminano le attese legate alla spedizione postale, alla protocollazione e all'inserimento manuale dei dati in archivio e si riducono al minimo le eventuali inesattezze di compilazione. L'iscritto, infatti, trova molti dei campi che lo riguardano già precompilati sulla base delle informazioni contenute negli archivi anagrafici dell'Ente. Inoltre, un sistema di controlli automatizzati avverte l'iscritto in caso di errore, guidandolo passo per passo nella presentazione della domanda. Una volta ultimata la compilazione, l'utente può salvare una copia della domanda e riceve conferma della relativa trasmissione a mezzo posta elettronica. In ogni momento l'iscritto può verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di "*tracciabilità della domanda*". L'iniziativa ha incontrato largo consenso da parte degli iscritti che, nei primi quattro mesi di avvio del progetto, hanno utilizzato la nuova applicazione per la trasmissione di n. 1.579 domande su un totale di n. 2.139 (pari al 74%).

Un ulteriore servizio usufruibile esclusivamente in via telematica è quello di attivazione del pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza Generale mediante addebito diretto in conto corrente (SDD – Sepa Direct Debit).

I medici che ad oggi hanno richiesto on-line la domiciliazione sia per la Quota A che per la Quota B sono 27.367. In dettaglio, per la Quota A 19.660 iscritti hanno optato per il pagamento rateale e 7.707 per il versamento in unica soluzione; mentre per la Quota B gli iscritti che hanno scelto di versare in forma rateale sono 22.272 e coloro che hanno deciso di versare in un'unica rata sono 5.095.

Le predette tipologie di servizi interattivi si vanno ad affiancare a quelle già esistenti: monitoraggio dello status delle domande di indennità presentate in caso di maternità, adozione, affidamento o aborto e dichiarazione *on line* dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" (modello "D"). In particolare, in merito all'invio telematico del modello "D", si evidenzia che tale servizio nel corso dell'anno

2013 ha registrato un notevole successo: sono state 79.569 le dichiarazioni presentate telematicamente, circa 21mila in più rispetto allo scorso anno (58.740), con una crescita del 35%. Tale importante risultato è stato possibile anche grazie all'incremento delle iscrizioni all'Area Riservata del portale, in gran parte ascrivibili all'attività posta in essere dagli addetti al *front-office* della Fondazione: ad oggi risultano 196.593 utenti, tra medici e familiari.

Tenuto conto della rilevanza dei servizi offerti sul portale della Fondazione e della loro progressiva implementazione, si è ritenuto di importanza strategica consentire l'accesso ad essi anche agli Ordini provinciali.

Sul portale Internet dell'E.N.P.A.M., nell'apposita *Area riservata agli Ordini*, sono stati quindi attivati specifici servizi di consultazione (certificazione iscrizione ENPAM, regolarità contributiva, variazioni anagrafiche, etc.). Inoltre, in via sperimentale, è ora possibile accedere in nome e per conto dell'interessato (previa relativa autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione (ipotesi di pensione, ristampa CUD, certificazioni fiscali, etc). In tal modo l'Ordine può ampliare la propria capacità di supportare i medici e gli odontoiatri nella conoscenza della loro posizione previdenziale presso la Fondazione E.N.P.A.M.

Amministrazione Digitale e dematerializzazione

Il continuo aumento degli iscritti all'Area riservata del portale E.N.P.A.M., ha consentito di avviare, negli ultimi anni, un graduale e progressivo processo di digitalizzazione e smaterializzazione della documentazione amministrativa che nel corso del tempo potrà assicurare una progressiva riduzione dei costi connessi alla stampa ed alla postalizzazione.

Ad oggi è possibile ottenere *on-line* i duplicati dei bollettini emessi per la riscossione del contributo "Quota A" (circa 230.000), i duplicati dei bollettini per la riscossione del contributo "Quota B" (circa 130.000), degli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto (oltre 50.000), visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti obbligatoriamente (oltre 260.000) o facoltativamente (circa 15.000) la certificazione delle prestazioni erogate (CUD, oltre 93.000 e le indennità di maternità circa 2.300).

Obiettivo della Fondazione è quello di ridurre i flussi cartacei connessi all'istruzione e liquidazione dei provvedimenti amministrativi, a favore di processi documentali totalmente informatizzati. La realizzazione di tale progetto, oltre a costituire il necessario presupposto per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente, garantisce un contestuale abbattimento dei costi di gestione, in linea con le recenti misure adottate dal Legislatore in tema di spending review.

In tale ottica, è stato dato impulso al processo di affiancamento e progressiva sostituzione della documentazione cartacea con strumenti di natura telematica. In particolare, l'Enpam ha provveduto ad inviare agli utenti registrati un'e-mail

contenente una nota informativa con la quale l'Ente avverte della presenza nell'Area riservata di un documento di interesse per l'iscritto, che può essere visualizzato e salvato in locale.

Nel corso del 2013, l'invio tramite servizio postale è già stato sostituito con la messa a disposizione dei relativi documenti in formato digitale sul Portale della Fondazione per:

- L'E.C.I. (“Estratto Conto Integrato”) inviato a oltre 25.000 iscritti ENPAM con posizione assicurativa aperta anche presso diversi Enti previdenziali;
- 46.000 estratti conto dei versamenti effettuati a favore degli iscritti ai Fondi Speciali (sul totale di circa 100.000).

Tale operazione ha comportato un risparmio di oltre 40.000 euro.

I relativi vantaggi si concretizzano, inoltre, nell'azzeramento dei tempi di spedizione e dei rischi di mancata ricezione, nonché nella possibilità, per gli interessati, di accedere in completa autonomia ad un “archivio” on-line dei documenti amministrativi di propria competenza.

Il *modus operandi* sopra descritto sarà adottato nel 2014 per ulteriori comunicazioni massive, quali, a mero titolo esemplificativo, i modelli “D” (oltre 400.000 destinatari, di cui circa 196.000 già registrati al Portale), i CUD, etc., determinando consistenti abbattimenti delle spese in capo alla Fondazione.

Con riferimento all'E.C.I. (“*Estratto Conto Integrato*”), contenente l'indicazione di tutti i periodi assicurativi facenti capo allo stesso soggetto, anche se maturati presso Enti diversi, si rappresenta che, in conformità a quanto previsto con legge 12 luglio 2011, n. 106 – in base alla quale gli Enti previdenziali possono stipulare apposite convenzioni con le Amministrazioni pubbliche al fine di realizzare i propri compiti istituzionali – la Fondazione ha sottoscritto una convenzione con l'I.N.P.S. (delibera C.d.A. n. 66/2013) per l'accesso, in cooperazione applicativa, al servizio Estratto Conto Integrato del Casellario dei lavoratori attivi.

Tale convenzione disciplina tutti gli aspetti riferiti all'accesso all'E.C.I. (quali ad esempio la visualizzazione del documento e la condivisione delle eventuali segnalazioni inviate dai contribuenti) ed indica, inoltre, i principi tecnici relativi alla realizzazione della fornitura del servizio.

Attività amministrativa

Di particolare rilievo, per i riflessi che ha comportato sull'attività amministrativa della Fondazione, è la sentenza n. 116 del 5 giugno 2013 con la quale la Corte Costituzionale ha pronunciato l'illegittimità del contributo di perequazione previsto dall'art. 18, comma 22-bis, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, (convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111) e successive modificazioni.

Tale contributo, previsto per le pensioni superiori a 90.000 euro lordi annui, era stato trattenuto direttamente dall'E.N.P.A.M. sui ratei mensili corrisposti agli iscritti. L'aliquota di prelievo era pari al 5% per gli importi da 90.000 a 150.000 euro, al 10% per gli importi da 150.000 a 200.000 euro ed al 15% per gli importi oltre i 200.000 euro.

Alla luce della suddetta pronuncia, tutti gli Enti previdenziali – incluso l'E.N.P.A.M. – hanno provveduto a sospendere la trattenuta ed a restituire gli importi prelevati negli anni 2012 e 2013. Restano ancora da rimborsare agli interessati gli importi del contributo di perequazione trattenuti nel 2011, per i quali l'Ente è in attesa di riceverne il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha inoltrato apposita istanza.

La Legge di Stabilità 2014 (n. 147 del 27/12/2013) ha, comunque, reintrodotto per il triennio 2014-2016 un contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici erogati da enti gestori di forme di previdenza obbligatoria - tra cui l'Enpam - che complessivamente superino l'importo di 91.250,32 euro.

L'aliquota del contributo di solidarietà sarà pari al:

- 6% sui trattamenti complessivamente compresi tra 91.251,16 e 130.358,80 euro (da 14 a 20 volte il minimo INPS);
- 12% sui quelli compresi tra 130.358,80 e 195.538,20 euro (da 20 a 30 volte il minimo INPS);
- 18% per importi superiori a 195.538,20 euro (oltre 30 volte il minimo INPS).

Il nuovo contributo di solidarietà ha finalità assistenziali e, quindi, a differenza della precedente previsione legislativa censurata dalla Corte Costituzionale, sarà acquisito dall'Enpam.

In tale contesto si evidenzia anche che, in applicazione dell'art. 9bis del decreto legge 29 marzo 1991, n.103, convertito dalla legge 1° giugno 1991, n.166 e dell'art.12 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n.124, l'Ente sta attivando tutte le procedure necessarie per ottenere il versamento del contributo di solidarietà dovuto sulle contribuzioni a carico del datore di lavoro, destinate a realizzare le finalità di previdenza pensionistica complementare. Tali somme saranno destinate a scopi assistenziali.

Pertanto, la Fondazione sta predisponendo apposita nota da trasmettere alle AA.SS.LL. per richiedere il versamento di tale contribuzione dovuta con riferimento alla categoria dei professionisti transitati alla dipendenza.

Occorre soffermarsi, inoltre, sulla particolare problematica inerente l'indennità di maternità per le iscritte ai corsi di formazione specialistica in medicina. Come noto, questa categoria di professioniste è tutelata dalla disciplina di settore di cui agli artt. 34-46, del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. In base a tale normativa in caso di *“impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia”*, le specializzande hanno diritto alla

sospensione del periodo di formazione ed alla corresponsione della “*parte fissa del trattamento economico limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso*” (art. 40, commi 3 e 5). Tuttavia, tale periodo di sospensione retribuito è riconosciuto al verificarsi di una pluralità di eventi e non soltanto nel caso della maternità. Pertanto, alcune iscritte in formazione specialistica che hanno già usufruito della predetta copertura (ad esempio, per precedente gravidanza e malattia) possono trovarsi nella condizione di non vedersi tutelato interamente il periodo di maternità previsto dall’art. 70 del D.Lgs. n. 151/2001 (due mesi antecedenti il parto e tre mesi successivi, per un totale complessivo di cinque mensilità).

La Fondazione ha quindi ritenuto che, per i periodi non tutelati dalla disciplina speciale, potrebbe dispiegare la propria efficacia la norma generale di cui al D.Lgs. n. 151/2001. A prescindere dall’effettiva astensione dall’attività lavorativa (e formativa) da parte della specializzanda, l’Ente potrebbe dunque liquidare l’indennità in parola limitatamente al periodo non incluso nei dodici mesi retribuiti e comunque non oltre il raggiungimento delle cinque mensilità previste dalla legge.

Al fine di affermare la legittimità, nei limiti sopra esposti, dell’erogazione dell’indennità di maternità alle partecipanti ai corsi di formazione specialistica, l’Ente ha ritenuto opportuno presentare, nell’agosto 2013, un apposito interpello al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il quale, con nota del 30 gennaio 2014, ha affermato che “*limitatamente ai periodi non contemplati dalla disciplina speciale ex D.Lgs. 368/1999, possono trovare applicazione le tutele di cui al D.Lgs. 151/2001, nel rispetto del principio di incumulabilità dei trattamenti previdenziali*”. Ne consegue, quindi, il riconoscimento dell’integrazione dell’indennità medesima da parte dell’Enpam nella misura in cui i relativi periodi non risultino coperti ad altro titolo.

Si ritiene opportuno evidenziare anche la problematica inerente l’obbligo a carico delle AA.SS.LL. di richiedere all’E.N.P.A.M. — sia in sede di stipula del contratto di accreditamento con il S.S.N delle società che di liquidazione delle fatture — il rilascio di una certificazione, sostitutiva del DURC, attestante il regolare adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi di cui all’art. 1, comma 39, Legge 23 agosto 2004, n. 243.

Come è noto, il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) è un certificato unico che attesta la regolarità di un’impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi. In caso di lavoratori autonomi liberi professionisti iscritti alle rispettive casse previdenziali, il DURC non può essere acquisito attraverso lo Sportello Unico Previdenziale, poiché si tratta di lavoratori autonomi non soggetti alla gestione previdenziale dell’INPS e dell’INAIL. Per ottenere l’attestazione di regolarità contributiva, l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori ha disposto che è possibile richiedere “*il rilascio di una certificazione equipollente direttamente alle rispettive casse previdenziali di appartenenza dei professionisti. L’acquisizione di tale certificazione di regolarità*